



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/piergiorgio-odifreddi-la-musica-dei-numeri-i-numeri-della-musica>

# Piergiorgio Odifreddi: La musica dei numeri i numeri della musica

- RECENSIONI - TEATRO -



Date de mise en ligne : lunedì 12 novembre 2007

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Ostia (Roma) [Teatro del Lido](#), venerdì 9 novembre

Il teatro di narrazione nelle sue varie forme, sta avendo in questi ultimi anni un grande successo di pubblico come dimostra lo spettacolo che [Piergiorgio Odifreddi](#) ha presentato ad Ostia con buon successo.

L'intento di questa rappresentazione e quello di mostrare quanto profondo sia il legame della musica occidentale -ma forse si parla di tutta la musica- con la matematica.

In realtà, il lavoro che abbiamo visto sul palco del Teatro del Lido è, in molte sue parti, più vicino alla forma della conferenza-concerto: un genere di rappresentazione a carattere divulgativo in cui un musicista, in questo caso [Roberto Cognazzo](#) veterano del genere, alterna l'esecuzione di brani musicali alla spiegazione dei loro segreti compositivi e del contesto storico in cui vennero scritti.

Spente le luci, Odifreddi affronta subito il tema usando un aneddoto: attraverso le parole del filosofo Giambico (250-326 d.C. ca) vediamo Pitagora entrare in una bottega attratto dal suono dei martelli di un fabbro: è questo l'episodio, molto probabilmente leggendario, che Odifreddi pone all'origine dell'arte musicale come la conosciamo oggi.

Si prosegue con l'ascolto di un repertorio di brani che va da Mozart a Bartòk; con questi esempi significativi impariamo a riconoscere le differenze che occorrono fra un quattro/quarti e un tre/ottavi, fra una scala esatonale e una dodecafonica e a comprendere quanto sia complessa e strutturata, un'attività apparentemente spontanea come il comporre, e quanto l'aritmetica ne influenzi le forme.

Un grande spazio è dedicato da Odifreddi e Cognazzo al periodo barocco e alla tecnica contrappuntistica che offrono, per loro natura, molti spunti di riflessione soprattutto nei confronti della geometria. Il paradosso che ci viene rivelato mentre ascoltiamo Cognazzo suonare le *Variazioni Goldberg* di J.S. Bach, è che la matematica con le sue simmetrie nascoste, la manipolazione delle sequenze di note per mezzo di regole di traslazione, riflessione e permutazione, è in grado di fare la musica, ma che la musica non è la matematica stessa.

Il tema è vasto e pone domande di carattere generale sulla natura dell'arte e dei linguaggi, alle quali fin dai tempi di Platone scienziati, filosofi e artisti cercano di dare una risposta.

Per concludere con leggerezza Odifreddi ci svela quale, secondo lui, è il brano più singolare della storia della musica: "Certamente il 4'33" di John Cage, un brano di puro silenzio per pianoforte, in tre movimenti: 30", 2'23" e 1'40". I 273 secondi che costituiscono la sua durata totale richiamano esplicitamente la temperatura di -273 gradi, detta zero assoluto: non a caso, perchè il silenzio è per la musica ciò che lo zero è per la matematica."

**di e con:** Piergiorgio Odifreddi **Pianoforte:** Roberto Cognazzo

---

### Approfondimenti:

- ▶ [Odifreddi Piergiorgio - Penna, pennello e bacchetta. Le tre invidie del matematico](#)
- ▶ [Mann, Thomas - Doctor Faustus](#)
- ▶ [Hofstadter Douglas R. - Gödel, Escher, Bach. Un'eterna ghirlanda brillante. Una fuga metaforica su menti e macchine nello spirito di Lewis Carroll](#)